



**Animazione e divertimento
con le tante associazioni
di volontariato e le Pro loco**

stelle con la commedia r'è il tempuràl"

situazioni inattese ed esilaranti. Scoppi di risate, liberatorie perché lì sul palco, oltre le doverose caricature, vivevano e si moltiplicavano i nostri casi quotidiani, la vita nelle sue autentiche amenità

e nei suoi piccoli drammi. Ben caratterizzate anche le figure di Alberto, reso da Adriano Ballerini, domestico moderno, tutto rigore, susseguoso e compito, Palmira, cuoca di casa interpretata

da Maria Marengi, pronta di parola e di gesto, col matterello fra le mani ed il piglio da "batusa" ed infine Cesare, sagrestano di Don Domenico, rappresentato da Stefano Lorenzoni, timido, impacciato, ma negli spasimi della timidezza, anche franco ed autentico. Risate, risate, risate. Un tantino di commozione alla fine, quando "al tempuràl al passa" e torna a splendere il sole in casa.

Luigi Galli.

ulanza

ue». Appello per
nza, 70 ordinari

ertanto al momento occorre re-
lutare forze nuove per poter con-
tinuare il nostro servizio copren-
do tutti i giorni della settimana,
cosa che attualmente non può av-
venire e questo mi rammarica pa-
ecchio». La nuova ambulanza
durante la cerimonia d'inaugura-
zione ha ricevuto la benedizione
del parroco di Gropparello don
Domenico Groppi, alla presenza
del sindaco di Gropparello Ar-
mando Piazza e del presidente
della Pubblica Federico Sartori,
mentre il taglio del nastro è stato
fatto da un milite anziano, Sergio
Risoli, e da un giovanissimo ra-
gazzo, Mario Pedretti, proprio co-
me simbolo di continuità. Sartori
ha così spiegato la scelta: «Il mili-
te anziano simboleggia il passato
di un'attività lunga 23 anni, io rap-
presento il presente ed il ragazzo
vuole invece simboleggiare il fu-
turo».

Ornella Quaglia



**Alois
Windisch
e Bernd
Rotte alla
festa del
"Bibace"
(foto
Marina)**

turisti hanno mostrato di ap-
prezzare la cucina e i prodotti
della nostra terra che parago-
nano, in particolare per quanto
riguarda i vini, a quelli della val-
le del Neckar.

MORFASSO - Ha celebrato padre Rapacioli



**MORFASSO - Un
centinaio le
persone che non
hanno rinunciato
a partecipare alla
Messa in quota,
raggiungendo il
luogo attraverso
diversi sentieri
(foto Saccomani)**

In 150 alla messa in quota sul monte Menegosa

**MORFASSO - Il Menegosa (che i
morfassini chiamano "Menego-
ra") è un monte dalla scura roccia
ferruginosa che sovrasta Morfas-
so e veglia imponente su tutta la
valle dell'Arda. La parte di mon-
tagna compresa entro i
confini del comune di
Morfasso, sulla cui som-
mità è stata cementata
alla roccia un'antica cro-
ce in ghisa un tempo in-
castonata nella torre
campanaria di Morfasso,
anche quest'anno è stata
richiamo per tutti colo-
ro che non hanno voluto
perdere la messa in qua-
ta, celebrata dal missio-
nario morfassino del Pi-
me in Bangladesh, padre France-
sco Rapacioli. Le nubi passeg-
gere non hanno oscurato la tradi-
zionale celebrazione agostana né
scoraggiato gli oltre 150 arditi che
si sono arrampicati fino a 1336
metri da ogni sentiero conosciuto
percorribile. Molti sono partiti
a piedi da Morfasso o dai Longhi
dei Teruzzi, altri invece hanno la-
sciato macchine e fuoristrada al**

**Passo di Santa Franca e al valico
del Pelizzone per addentrarsi nel-
la vegetazione che precede la sca-
lata finale alla croce. Tre anni fa,
braccia volenterose hanno im-
bracato e portato in vetta una pe-
santissima lastra di gra-
nito, benedetta quale
nuovo altare dal parroco
di San Polo, don Franco
Sagliani. Al termine del-
la messa, celebrata in ri-
cordo di tutti gli "assen-
ti" (tra cui don Giuseppe
Schiavi, sacerdote mor-
fassino illustre che tanto
amava questo luogo) e
conclusa col canto fina-
le "Morfasso si desta al
bacio del sol" (composta**

**Gli alpini
consegnano al
parroco le
offerte del
concerto nella
chiesa antica**

dall'indimenticabile arciprete di
Morfasso, don Riccardo Serena)
gli Alpini di Morfasso hanno con-
segnato a padre Rapacioli le of-
ferte raccolte durante il concerto
estivo da loro organizzato nella
chiesa antica del capoluogo nel
luglio scorso. Poi merenda al sac-
co con torta di patate e buon vi-
no rosso, per tutti.

Gianluca Saccomani